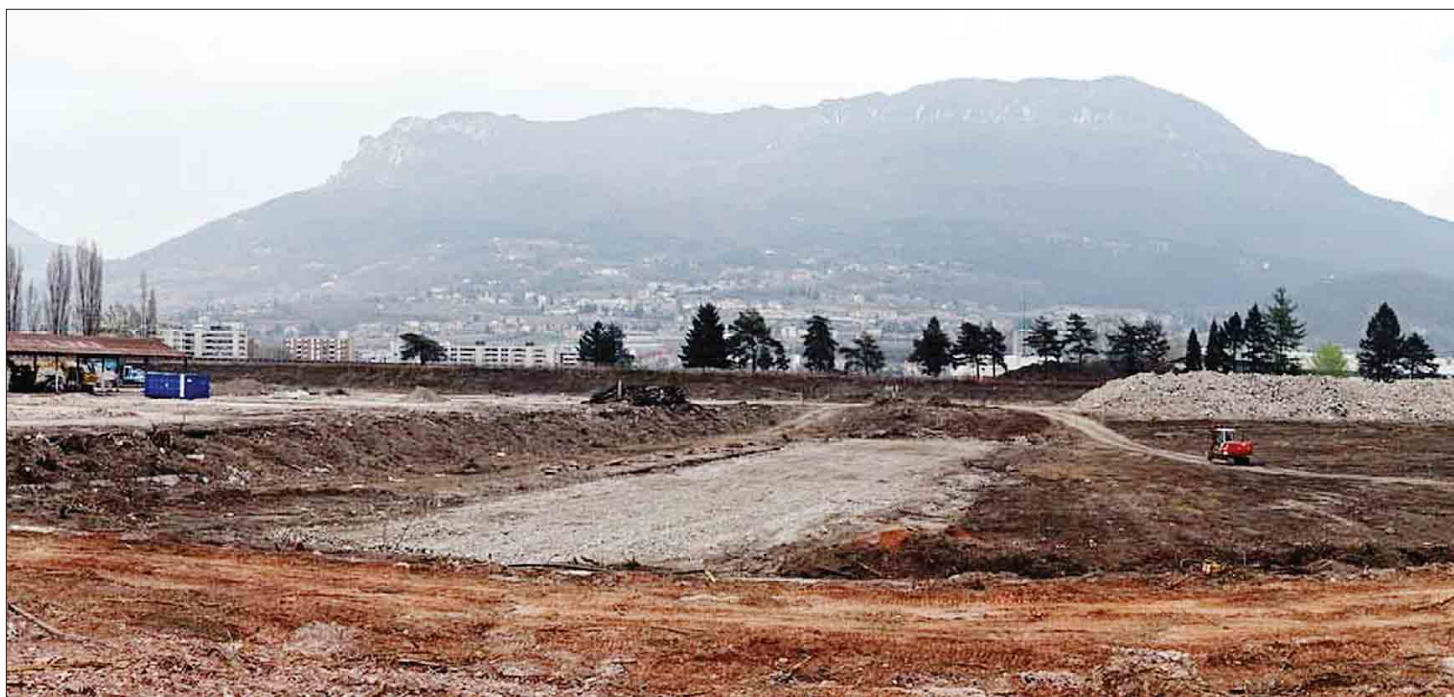


## L'APPALTO

I tempi: 5 mesi da oggi per presentare una nuova offerta, poi altri 4 anni circa tra valutazione e lavori. L'opera in via al Desert potrebbe essere finita nel 2023. Aumenta la superficie coperta di circa 6.000 metri quadrati, i posti letto salgono a 640 contro i 600 originari, restano i 1.600 posti auto



# Nuovo ospedale, si riparte

## Gara da 1,6 miliardi per il Not con le quattro cordate del 2011

ANGELO CONTE

La Provincia riavvia il bando per il Nuovo ospedale del Trentino a sette anni di distanza dal primo tentativo. Un progetto da 330 milioni di euro per l'edificio (di cui al massimo 148 milioni messi sul tavolo dalla Provincia) che sarà realizzato e pagato per la metà almeno da chi vincerà la gara. È il meccanismo del project financing che prevede altresì che per 25 anni la Provincia assegni al vincitore 1,5 miliardi di euro massimi (60 milioni di euro annui di cui 40 di costo di gestione e 20 per le manutenzioni). Per un impegno pubblico complessivo che si agira su 1,64 miliardi di euro.

Dopo due tentativi in sette anni, si rimette in moto il bando in project financing. Il costo del solo edificio è 330 milioni



Il rendering di come sarebbe potuto essere l'ospedale secondo una delle cordate partecipanti



All'interno del Not sono previste più sale operative rispetto al bando 2011

Alla gara possono partecipare solo le quattro cordate che avevano presentato un'offerta all'edizione della gara del 2011 ovvero quelle capeggiate rispettivamente da Impregilo (oggi Impregilo Salini), Cmb, Pizzarotti e Mantovani (oggi Cogemantovani). Se tutto andrà bene, tra l'iter del bando e i 1.300 giorni per la realizzazione dell'ospedale, il nuovo Not, in sostituzione dell'attuale Santa Chiara, potrebbe - ma il condizionale dopo 7 anni di contese giudiziarie, ricorsi e controricorsi - vedere la luce nel 2023, fanno i calcoli dalla Provincia. Il maggior costo rispetto ai circa 300 milioni del bando 2011 (ma contenuto in 5 punti percentuali massimi)

dipende dal fatto che sono stati aggiunti spazi (6.000 metri quadrati con sale operative in più per un totale di 114.000 metri quadri circa) e posti letto che arrivano a 640 (una quarantina in più rispetto ai 600 a base d'asta del bando 2011). La gara riavviata ieri dall'Apac (l'Agenzia per gli appalti della Provincia) rappresenta solo un primo passo per arrivare alla cittadella della sanità nella zona di via al Desert (di fronte a Protonterapia, dove una volta sorgevano le caserme militari «Bresciani»). Attorno all'ospedale sorgeranno altre strutture destinate all'attività sanitaria, come la scuola infermieri o spazi per la guardia medica. In totale sono previsti

altri sei lotti, con appalti autonomi da bandire ormai nella prossima legislatura, tra cui quello da 42 milioni di euro che rivoluzionerà la viabilità di accesso al Not, con una rivoluzione che toccherà anche il cavalcavia all'altezza della rotatoria tra via al Desert e il ponte di Ravina. Dalla pubblicazione del bando, ora le quattro cordate avranno 5 mesi per presentare una nuova offerta aggiornata e adeguata alle nuove esigenze previste nel bando, che individuava, come nel 2011, 1.600 posti auto a servizio della struttura sanitaria. Altrettanti mesi, se si considera quanto impiegato nella prima edizione del bando, serviranno per valuta-

re i nuovi progetti. Poi, se non ci saranno ricorsi e controricorsi come accaduto nei sette anni dalla pubblicazione del primo e del secondo bando, la speranza è di assegnare i lavori alla vincitrice definitiva. E a quel punto serviranno 1.300 giorni lavoro per completare il Nuovo ospedale del Trentino ovvero poco più di 3 anni e mezzo. In totale circa 4 anni e mezzo per arrivare alla conclusione dei lavori dell'ospedale di riferimento del Trentino. A spiegare gli elementi di cornice dell'ospedale è la determinazione firmata da Raffaele De Col (la numero 66 del primo ottobre) pubblicata ieri assieme all'avviso di riavvio della

gara. Sul sito dell'Apac infatti si leggeva ieri sera l'avviso per la «procedura di gara avente ad oggetto il contratto di costruzione e gestione relativo alla progettazione definitiva ed esecutiva, nonché alla esecuzione dei lavori di realizzazione del nuovo polo ospedaliero del Trentino, in località "Al Desert" e alla gestione di alcuni servizi non sanitari». Rispetto alla procedura di Project financing, rivista dopo la sentenza 1111 del 2018 del Consiglio di Stato uscita all'inizio di quest'anno. Nelle quattro cordate che si erano presentate nel 2011 per il bando c'erano imprese trentine. Con Impregilo, risultata vincente inizialmente ma poi

esclusa a seguito dei ricorsi assieme a Cmb, c'era ad esempio il Consorzio sanità trentino (con Gpi e l'allora Pvb Solutions oggi Edison facility solutions), ma in tutte le cordate c'erano aziende locali, come il Cla o Cristoforetti Petrolli. Ora, quelle rimaste in campo e operative, potranno tornare a contendersi l'appalto, poi terminato senza un assegnatario e rimpiazzato dal bando del 2016 cassato dal Consiglio di Stato con l'ultima sentenza depositata in materia. Chi vincerà il bando, spiega la determinazione tecnica, potrà andare da Cdp a farsi prestare le risorse necessarie a realizzare l'opera (considerata bancabile).

## REAZIONI

Durissimo il commento del candidato 5 Stelle contro la conferma dello strumento della finanza di progetto: «Il governatore uscente aveva detto che non era più conveniente». Tonini: «Il Not consentirà di riorganizzare il sistema sanitario e la rete di servizi che devono stare nelle valli»

# Degasperi: il project è una «sòla»

## Fugatti: «E ora si faccia presto»

### Rossi: Cassa depositi e prestiti ha certificato l'equilibrio

«Il presidente Rossi porterà la responsabilità di aver rifilato ai trentini questa "sola" del Not in project financing, che ci porteremo dietro per molti anni». È durissimo il commento di **Filippo Degasperi**, candidato presidente del Movimento 5 Stelle, nel commentare la pubblicazione del bando per la realizzazione del Nuovo ospedale del Trentino, che riconferma la modalità di appalto scelta nel 2011 ovvero la finanza di progetto che prevede che l'ente pubblico sostenga metà del costo di costruzione dell'opera e poi versi l'altra metà come canone annuo - per un massimo di 25 anni - per i servizi e la manutenzione che chi si aggiudica la realizzazione dell'ospedale dovrà garantire. Secondo Degasperi la finanza di progetto è una fregatura per l'ente pubblico perché non è conveniente.

«Era stato lo stesso Rossi - ricorda Degasperi - a dire qualche anno fa quando la giunta decise di cancellare la gara precedente per farne una nuova tradizionale, con progettazione e appalto,

ripartendo da zero, che la finanza di progetto non era più conveniente. Ora, dopo aver perso tanti anni buoni, si ritorna al project financing. Trovo incomprensibile che dopo aver aspettato tutto questo tempo si pubblichi il bando a 20 giorni dalle elezioni in questo modo per il più grande investimento del Trentino. Noi non siamo contrari al nuovo ospedale ma abbiamo sempre criticato questo scelto modo di procedere con la finanza di progetto. Prendo atto che dopo aver detto che si voleva cambiare tutto ora non si cambia niente». Il candidato presidente del centrodestra popolare e autonomista, **Maurizio Fugatti**, è invece convinto che a questo punto, dopo tanti anni di ricorsi e controricorsi, la cosa più importante sia riuscire a realizzare il nuovo ospedale. «Bene - dichiara Fugatti - che si sia pubblicato il bando, noi siamo favorevoli alla costruzione del nuovo ospedale e auspichiamo che ora si possa andare avanti con l'appalto nel più breve tempo possibile». Il presidente uscente della

Provincia, **Ugo Rossi**, che si ricandida sostenuto dal Patt, sottolinea un aspetto del bando pubblicato ieri che però ritiene particolarmente importante riguardo al reperimento delle risorse necessarie alla realizzazione dell'opera: «La cosa importante del nuovo bando è la bancabilità. Cassa depositi e prestiti ha certificato che c'è equilibrio finanziario ed è disposta a finanziare il privato che vorrà investire». Convinto della necessità di procedere con l'appalto per la realizzazione del nuovo ospedale è anche **Giorgio Tonini**, candidato presidente dell'Alleanza di centrosinistra democratica e popolare, che alla notizia della pubblicazione del bando dice: «Non conosco i dettagli del bando, ma si proceda spediti. Il Not serve per riorganizzare tutto il sistema sanitario. Sarà un polo di attrazione e permetterà di ragionare in termini di rinegoziazione sui servizi che devono stare nelle valli, che poi è il grosso della sanità, ovvero la medicina di base, il post-acute, la cronicità, con il metodo del confronto e dell'intesa».



L'area di via al Desert di fronte a Protonterrapia sulla quale il bando di gara prevede il nuovo ospedale (il Not) da 330 milioni



Ugo Rossi (Patt)



Filippo Degasperi (M5S)



Maurizio Fugatti (centrodestra)



Giorgio Tonini (centrosinistra)